Sabato 22 Febbraio 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 46.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

MELANCONIE QUARESIMALI.

Ah! quest'anno, non soltanto nella mattina del *giorno delle ceneri* ci sarà stato ripetuto il *mementomo*; ma per giorni parecchi e per settimane ce lo ripeterà l'èco di fatti dolorosi che ormai ci rattristano la vita!

Un sentimento profondo di melanconia si è impossessato di noi, senza tener conto nemmeno dei lutti privati e domestici, per quella serie di sventure pubbliche, da cui ora è amareggiata l'Italia.

Non ci abbandoniamo, no, allo sconforto disperato; ma assai dure prove il Paese dovrà attraversare. E ci opprime il pensiero che cotanto abbia potuto mancare, in chi lo doveva, il giusto apprezzamento delle cose.

Sarebbe già troppo questo abbandono d'ogni altra cura per dedicare ogni nostro studio all'Africa; ed abbiamo peggio, cioè che ad ogni giorno che passa, il quadro della nostra situazione colà si fa ognora più nero.

Rivelatoci il nemico nel numero preponderante, e ne' mezzi di guerra, e negli artifici e tradimenti di cui è maestro, ogni speranza era riposta nella prontezza ed avvedutezza di opporgli non solo valida resistenza, ma tanta forza che, per la superiorità nostra strategica, valesse alla riscossa, cioè a procurarci la vittoria.

Dicevamo, sino a jeri, che speravasi di affrettare l'*azione militare*, perchè ci fosse dato subito, istruiti da dolorose esperienze, di modificare l'*azione politica*, con rinuncia a tutti i sogni di larghe espansioni africane. Ed oggi? Oggi amari dubbj ci rattristano persino sull'*azione militare*, ed i più tristi presentimenti ci turbano l'animo, sì che eziandio illanguidisce quella speranza.

Mentre, infatti, continuasi ad inviare rinforzi, e noi salutiamo con fraterno affetto i nostri ufficiali e soldati partenti per l'Africa, di là ci vengono notizie rattristanti, per cui pensiamo: «e che sarà, fra poco, di questi valorosi?» Poichè ormai qualsiasi illusione è svanita, ed uopo è confessare che l'Italia si avventurò in Abissinia senza esatte nozioni de' luoghi e delle genti, quando pur tentò di farsele amiche col macchiavellico *divide et impera*, ed oggi le trova tutte congiurate, col tradimento, a danni nostri.

Confessione umiliante, e più umiliante in quantochè Governo e Maggioranza del Parlamento si lasciarono illudere, e sinora rispondevasi agli Oppositori che eglino, soltanto per odio politico settario, contrastavano a quella impresa. Cosichè adesso (a meno chè, per gravi errori del nemico o per dono straordinario della Fortuna, la guerra in Africa non volgesse subitamente a vantaggio delle nostre armi) si avrebbe quest'altro danno, di riconoscere che la Parte, ritenuta meno giudiziosa perchè intemperante ed eccessiva, avrebbe veduto giusto, e la Parte temperata e prudente, per ignoranze deploratissime o cedendo a blandizie ciarlatanesche, si lasciò condurre a deliberazioni nocive al vero bene della Patria. E poichè, col 5 marzo, sarà riaperto il Parlamento, ecco venirci anche da esso, dopo le notizie d'Africa, altre cagioni di melanconia, perchè in quelle veementi diatribe udremo accusati Ministri e Generali, con ischerni e dileggi, di insipienza favolosa e di incredibile ingenuità o spavalderie maravigliose.

E verrà, peggio ancora, la minaccia di *crisi di Governo*, quando bene sarebbe che il Governo integralmente dovesse rendersi responsabile, ed essendo poi, nelle presenti condizioni gravissime, ogni *crisi* pericolosa eziandio riguardo all'*azione militare* in Africa!

Melanconie quaresimali! E la quaresima è lunga; ma non veggiamo pur troppo la probabilità che abbiano a cessare per la Pasqua di risurrezione!

Tanto per variare.

Il gas a dieci centesimi. — A Londra ha fortuna il *penny-gas*, il gas a dieci centesimi. Le Società fornitrici impiantano da circa un anno a domicilio del cliente, che ne fa richiesta, un contatore automatico, *penny-conteur*, il quale non funziona se non dietro introduzione di un pezzo da dieci centesimi, lasciando allora il passaggio ad una corrispondente quantità di gas. Il consumatore non può quindi far uso del gas se non quando dispone del prezzo relativo; se il borsellino è vuoto, e se sa di non poter sostenere la spesa del gas, il povero vi rinunzia, e in tal modo non corre il pericolo di impegnarsi, per imprevidenza, in una spesa, che alla fine del mese non potesse poi pagare.

Divenendo nuovamente minacciosissima la questione dell'estremo Oriente, ebbe luogo in questi giorni un attivo scambio di dispacci tra i Gabinetti di Berlino, Roma e Vienna.

Si parla di un'azione diplomatica per impedire alla Russia di proclamare il suo protettorato sulla Corea, proclamazione che condurrebbe certamente ad una guerra col Giappone.

Corrierino scientifico.

I caloriferi ad elettricità.

Il problema del riscaldamento domestico, che sembra così semplice e di così facile soluzione, fu studiato lungamente dai fisici e dagli ingegneri, e non ha ancora trovato una soluzione veramente perfetta.

Nei nostri grandi edifici moderni hanno fatto abbastanza buona prova i caloriferi a vapore; ma danno luogo ad una spesa superiore a quella che comporta il loro rendimento, poichè una quantità non trascurabile di calore va dispersa, sono costosi d'impianto e difficilmente adattabili in case già costruite.

I caloriferi elettrici non presentano che in minima parte questi inconvenienti, dànno un calore uniforme e ben distribuito.

La corrente elettrica, attraversando un filo il quale, e per la sua natura e per la sua minima grossezza, offra una certa resistenza al passaggio, lo riscalda in modo che esso può diventar incandescente ed emanare luce e calore.

Senza spingere l'intensità della corrente elettrica fino a rendere incandescente — come avviene nelle ordinarie lampadine — un sottil filo conduttore, si può dare ad esso una considerevole lunghezza e regolare così la superfi e irradiante del filo e le altre condizioni teoriche in modo che, più che in luce, la elettricità si trasformi in calore.

I caloriferi elettrici consistono dunque in piccoli telai sui quali sono fissi opportunamenti dei fili d'argentana o di altra lega metallica, che si riscaldono al passaggio della corrente elettrica. Questi caloriferi, o *radiatori* elettrici che dir si voglia, hanno dunque l'apparenza di piccoli telaietti mobili riempiti da materia isolante e di difficile fusibilità, in cui circolano a mo' di strettissime spire, fili di grande resistenza elettrica; fili che si riscaldano quando sono percorsi dalla corrente. Queste tavolette possono essere collocate dovunque, appese alle pareti, dissimulate sotto il pavimento, e danno un calore omogeneo e regolatissimo.

Basta girare un bottone, come per accendere una lampada elettrica, ed ecco che il radiatore si riscalda, riscalda il muro, irradia calore nell'ambiente.

Aggruppando e disponendo opportunamente questi radiatori, si possono costruire apparecchi di riscaldamento d'ogni sorta: ferri da stirare, accendisigari, casseruole, padelle, scaldavivande, scaldaletti e stufe, tutti costruiti collo stesso sistema.

L'uso di questi oggetti è di una praticità immensa: due fili da attaccare ad ogni apparecchio con serrafili semplicissimi, un bottone da premere o da girare, bastano perchè tutti gli apparecchi funzionino senza inconvenienti e senza difficoltà.

Eleganti, semplici e facilissime d'impianto sono le stufe elettriche, che non sottraggono aria dall'ambiente, che non lo viziano in modo alcuno, che non hanno bisogno di condotti di camino e che quindi potrebbero essere adottate dovunque, senza dover risolvere il difficile quesito di dar loro sufficiente tiraggio.

Quando la stufa è accesa, una piccola lampada collocata nel suo interno emette una luce rossa gradevole all'occhio — cosa questa, se non necessaria, importante — poichè tutti desiderano non soltanto sentirsi riscaldati, ma anche... vedersi riscaldati.

La difficoltà grave che impedisce per ora l'adozione generale del riscaldamento per mezzo dell'elettricità, è d'indole soltanto economica. La corrente elettrica infatti oggi costa molto cara. Ma per l'avvenire, utilizzando le immense forze naturali disponibili, si potrà certamente avere la corrente elettrica a buon prezzo ed il riscaldamento elettrico potrà essere universalmente adottato.

Una nobile lettera di Achille Fazzari.

Achille Fazzari scrive — rispondendo ad una osservazione del *Secolo* di Milano il quale diceva, a proposito di altra lettera del Fazzari stesso, che «Garibaldi vivo sarebbe stato contrario «alla spedizione africana»:

«Dopo i fatti di Amba Alagi e Macallè, è suprema necessità restituire al paese tutto il suo prestigio. In presenza di questa necessità, io penso, adunque, che se fosse vivo il generale Garibaldi, non avrebbe esitato a scrivere a S. M. il Re per pregarlo di permettere che suo figlio Menotti e il sottoscritto fossero ammessi come volontari fra i combattenti di Africa e noi, con entusiasmo e senza esitazioni, avremmo obbedito ai suoi ordini.

«E chi parla così è tutt'altro che un anti-africanista dell'ultima ora. Ricordo anzi di aver detto all'on. Crispi, dopo la spedizione di San Marzano, che egli avrebbe fatto opera eminentemente utile al paese se, colla sua autorità, ci avesse fatto abbandonare per sempre l'Africa, o se, tutt'al più si fosse limitata la portata di quell'impresa a mantenere in bilancio una somma non maggiore di 3 milioni per migliorare le condizioni di Massaua, e possibilmente attirare in quel porto, dall'interno dell'Abissinia, il poco commercio di cui questa è capace, senza pensare nè ad espansioni nè alla colonizzazione di quelle aride terre.

«L'on. Crispi — lo seppi qualche tempo dopo — portò in Consiglio dei ministri la proposta dell'abbandono del possesso africano, ma, per l'opposizione che in esso incontrò, specialmente da parte del ministro della guerra di allora, non se ne fece nulla.

«In conclusione: si poteva discutere prima se si doveva o non andare in Africa, si potrà discutere dopo se restarvi o ritirarci; ma ora — non altrimenti avrebbe detto lo stesso generale Garibaldi — bisogna andare avanti.

«Non è solo all'Africa che bisogna badare. Ci sono tante questioni all'interno e all'estero che non potrebbero essere risolte, secondo gl'interessi nazionali, se la nostra bandiera, presa come trofeo di guerra ad Amba Alagi e ripiegata a Macallè, non fosse nello stesso suolo africano, nuovamente irradiata dalla vittoria.

«In nome di Dio, adunque, si smetta di parlare di scissure nel Gabinetto, e a tutti, senza distinzione di partito, sia concesso di concorrere, secondo le proprie forze, a risolvere, con dignità, l'attuale triste periodo della questione africana.»

L'Africa di domani.

Con questo titolo l'americana *Century Rewiew* pubblica un articolo dello Stanley, il principe degli esploratori africani.

Lo Stanley vi riassume a grandi tratti l'opera da lui compiuta al Congo dal 1879 in poi. In cinque anni l'ardito inglese aveva fondato Vivi Isangila, Momyanga, Leopoldville, Kimpoko, Gobila, Stanley Pool. Un anno dopo, le stazioni militari lungo il Congo occupavano una distesa di 1400 miglia, oltre 300 miglia lungo il corso del Kroilu: e sette piroscafi percorrevano il Congo superiore ed il Congo inferiore.

Dopo dieci anni da che è organizzato come Stato, il Congo presenta ora una superficie di circa 900,000 miglia quadrate, e la sua popolazione è da 15 a 18 milioni d'anime. I bianchi raggiungono il numero di 1400. Vi è un servizio regolare di poste che l'anno scorso ha distribuito 170,000 lettere. Quaranta *steuners* percorrono il Congo superiore. 75,000 indigeni sono impiegati nei trasporti.

Ma ciò che più di tutto sembra notevole allo Stanley sono i progressi delle ferrovie. L'anno scorso vi erano soltanto 44 miglia di ferrovie, ora ve ne sono 92, e crescono sempre, e promettono di mutare a fondo le condizioni della vita europea al Congo.

—

Lo Stanley esce quindi dai confini dello Stato a lui particolarmente caro; e rileva come, dopo la conferenza di Berlino, anche la Germania, la Francia e l'Italia abbiano sentito vivaci gli appetiti delle conquiste africane.

Per farsi un'idea dei progressi delle conquiste fatte dagli europei, lo Stanley ricorda che negli ultimi dieci anni la Francia ha acquistato nell'Africa equatoriale 300,000 miglia quadrate; la Germania 400,000; l'Italia 547,000; il Portogallo 700,000. Inoltre la Francia si è mostrata molto attiva nel nord e nell'ovest, ove possiede miglia quadrate 1,600,000, mentre la Germania nel sud-ovest ed a Camarun ha conquistato più di 540 mila miglia quadrate.

Ecco secondo lo Stanley le conquiste realizzate in Africa dopo il 25 febbraio 1885 dalle Potenze europee.

Stato indipend. del Congo		900,000	migl. quad.
Francia		1,900,000	» »
Germania		940,000	» »
Italia		547,000	» »
Portogallo		710,000	» »
Inghilterra	Comp. Sud. Af.	750,000	» »
	» Af. Centr.	500,000	» »
	» Afr. Or.	700,000	» »
Totale		6.947,0 0	migl. quad.

Nel 1876 lo Stanley era il solo bianco che si trovasse nell'Africa equatoriale.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 46

Il testamento di Lucilla.

(Libera versione dal francese)

Ciò fatto le chiese francamente:

— La signora mi rende inquieto.. Ella non esce mai.. Perchè?

Di stupore si pinsero i tratti del volto di Coralia; poi quando fu convinta che Giovanni parlava seriamente:

— Allora è perchè la signora non va fuori di casa, che il signore si mostra inquieto?..

— Sì, rispose egli con impazienza... Vi sono forse altri motivi di inquietudine?

— Senza dubbio, la signora sta male, assai male da parecchie settimane. Io credeva che il signore mi volesse parlare di ciò...

A tali parole Giovanni fu assalito da così forte emozione, che dovette appoggiarsi alla porticina che conduceva nel giardino, per non cadere.

Coralia intanto, continuava imperturbata:

— E' di una malattia di cuore che la signora soffre da ben lungo tempo.. Fin dal giorno in cui ha dovuto abbandonare precipitosamente la Russia... Il signore lo sa forse?... E la malattia si è rinnovata da alcune settimane... Ella poi non vuol più vedere il medico, perchè questi le disse che ella si affaticava troppo, che invecchiava.. La signora non vuol affatto credere di essere sofferente.. sopratutto essa non vuole punto che lo si sappia... Ecco perchè non va mai fuori di casa.

Giovanni andava intanto esclamando, in piena buona fede:

— Io non comprendo nulla... Io non me ne sono mai accorto.

Coralia non potè trattenersi dal sorridere.

— Allora, disse ella, che cos'è mai che voi guardate? Ah, val proprio la pena di starvene come voi fate delle notti intere, gli occhi dell'una in quelli dell'altro...

Fu una delle prove le più crudeli a cui fosse stato sottoposto Giovanni, dopo il suo ritorno a Parigi. Ciò che gli era stato dato di udire, lo sbigottiva. Ora poi, comprendeva.

Era per celare il suo male a lui come a tutti, ch'ella menava quella vita da odalisca incagliata sui cuscini di un harem.

Ella era stata presa al laccio di quell'amore tardivo, ed era rimasta bruciata dalla sua fiamma istessa. Il suo amore, era la sua morte.

Con la rapidità del lampo, un ricordo dell'ultima veglia illuminò la mente di Giovanni. Egli rivide benissimo quei grandi occhi dalla rossa fiamma, quegli occhi di bionda, pieni di tutti gli ardori di uno sguardo di bruna.

Egli si credeva in preda ad allucinazione, quando non iscorgeva che dessi, in tutta la figura di Lucilla, Ma in effetto, non vi erano che dessi: tutto il resto essendo minato dalla malattia. La vita si era concentrata là, come la fiamma nel tizzone che si mostra dalle ceneri di un focolajo crollato.

Lucilla ammalata, Lucilla inesorabilmente distrutta da una febbre da cui non voleva neppur guarire!

Durante alcune ore, egli cercò di riaffacciarsi al pensiero egoistico, essere prossima, certa, la di lui liberazione. Ma trovò invano un riposo in quello sforzo fatto, di ferocia.

Senza dubbio, quella donna divorava la sua vita, senza dubbio, egli non l'amava più collo stesso trasporto d'ideale, ma ad onta dei vincoli spirituali stranamente rilassati, restava la reciproca abitudine, e quella affezione senza stima, l'ultima e la più tenace delle catene amorose.

Si appagò egli pertanto di quelle ragioni sentimentali, per riprendere, giunta la sera, il cammino del viale Montaigne, malgrado i progetti di rottura che dianzi avea concepito.

Dopo tutto, egli faceva opera di carità, mentre poi il miglior mezzo di moderare la passione di Lucilla, quello era ancora di alimentar leggermente la sua febbre.

Egli si prometteva di essere un po' freddo, affettuoso piuttosto che appassionato, dolce e tenero ad un punto, ma senza insistenza.

Ricondotta così alle salutari proporzioni di un'affezione borghese, quell'ultima scintilla d'amore riuscirebbe più salutare a Lucilla che la empirica crisi di una improvvisa rottura.

Egli però faceva i suoi calcoli solo a metà. Dinanzi alla calda luce che si sprigionava dalle pupille di Lucilla, le fatte risoluzioni vennero meno, sparirono affatto, rianimando la interna fiamma di lui.

Dopo che egli ne aveva compreso la sapiente disposizione, l'asilo di Lucilla assumeva ai suoi occi un carattere strano e complesso, improntato ad un tempo al più profondo misticismo ed alla più pericolosa corruzione.

Quell'appartamento infatti, ch'ella non lasciava più, quelle pelliccie, quei divani, quelle stoffe, tutto insomma quell'ammasso di ricchezza, in mezzo al quale, si consumavano, durante la di lui lontananza, le ore lenti, ma piene d'angoscia e di desiderii; quella stanza in cui Lucilla non sognava che del suo amore, cercando di dimenticar così e il tempo e il male che l'affliggeva; tutto ciò sembrava a Giovanni come altrettanti accessorii di un culto, di una specie di religione personale, di cui egli si sentiva ad un tempo e Dio e Gran Sacerdote.

Ancora una volta adunque, una scossa alla sua volontà. Aveva bastato a Lucilla di guardarlo, ed ecco che tutto si era cambiato.

Giovanni non cercava più di lottare che nei rari momenti di sangue freddo o di estrema fatica, non provando rimorsi che pel modo di fuggire la società, mostrandosi appena al Circolo, appena pure all'Opera.

Un tal nuovo periodo di passione, che sentiva dell'ammalaticcio dall'una e dall'altra parte, durava da ben quindici giorni, quando un mattino, rientrando in casa, Giovanni trovò una lettera di Irma Sucrè, con queste semplici parole:

«La signorina Sucrè, dell'Opera, prega il signor Dielas di farle l'onore di una sua visita, giovedì 5 gennaio a due ore pom. Si farà della musica.»

Ed in fondo alla facciata:

«La figlioccia conta sul padrino. Si tratta di una sorpresa».

La prima idea che venne in mente a Giovanni fu di sottrarsi a quell'invito. I pretesti non sarebbero mancati: una improvvisa partenza, un'impegno anteriore. Per lettera, tutte le scuse sono valevoli.

Ma temette egli poscia, di mostrarsi ridicolo. Involandosi, non rafforzava egli forse i sospetti ch'egli voleva allontanare?

Non ci sono che gli innamorati timidi che contemplino da lungi l'oggetto della loro fiamma, e che fuggano con ispaventi gli incontri diretti.

(Continua.)

Ora fra lo Zambese ed il Nilo vi sono 2100 europei.

In vent'anni, nel solo Uganda, sono sorte 200 chiese e 50,000 indigeni si sono fatti cristiani.

Ora nell'Africa equatoriale vi sono soltanto 130 miglia di ferrovie. Ma fra dieci anni vi sarà:

La ferrovia del Congo	miglia	250
» » Stanley-Falls	»	30
» » Membasa Nyanza	»	660
» » Shire Nyassa	»	70
» » Usambara (tedesca)	»	120
e probabilmente la ferrovia di Nyassa Tanganika	»	220
Totale	miglia	1320

Tutto questo lavoro, soggiunse lo Stanley, è un'opera di civilizzazione, non un'opera di colonizzazione. Nulla indica sinora che degli europei abbiano l'intenzione di stabilirsi nell'Africa tropicale.

Il clima tuttavia, non è nell'Africa equatoriale peggiore che negli altri paesi dei tropici. Il caldo non vi è più forte che nella stessa India o che a New York in certi momenti dell'estate. Inoltre la zona costiera dei due lati dell'Africa, ove è così forte il caldo e così malsano il clima, è molto stretta. Quattro ore di ferrovia, a moderata velocità, basteranno per traversarla e sottrarsi così ad una temperatura snervante.

In due ore si potrà guadagnare un'altitudine di 1000 metri, ove l'aria è sensibilmente più fresca. In dieci o dodici ore di ferrovia si giungerà ad un'altitudine di 2500 a 3000 metri, cioè sull'altipiano centrale del continente che ha da 600 a 1000 miglia di larghezza. E' là che si trovano i grandi laghi, le montagne nevose, i picchi più alti. Le notti, colà, sono fredde, ma il sole vi è ancora caldo. Ciò malgrado l'aria è bene spesso abbastanza fredda da imporre l'uso del soprabito.

Tutto lo scritto dello Stanley è improntato ad un senso di convinto e ragionato zelo per la causa della civilizzazione europea nell'Africa equatoriale: e certo i miracoli che la nostra civiltà ha operato in sì pochi lustri sono fatti per darci come non esagerato il quadro ch'egli dipinge dell'« Africa di domani. »

La situazione nell'Eritrea.

Le posizioni dei campi nemici

Un'altra ricognizione.

Si ha da Massaua 21 (*Ufficiale*):

Baratieri telegrafa da Addi Bichi 20: Il telegrafo funziona regolarmente anche con Adigrat.

Oggi il reggimento Stevani e il battaglione Valli sono a Mai-Marat.

I campi nemici sono sempre nella solita posizione.

Stamane si è eseguita una ricognizione che provocò uno scambio di fucilate tra una compagnia di milizia mobile dell'estrema avanguardia e i nemici.

Da parte nostra avemmo quttro feriti, e molti ne ebbe il nemico.

Un telegramma di Baratieri sui combattimenti di Seeta ed Alequà — Le perdite fatte — Morto anche Conciliis?

Si ha da Massaua, 21 (*Ufficiale*):

Baratieri completando le precedenti notizie con dati raccolti dal tenente Pavoni telegrafa dal campo: La sera del 15 il capitano Moccagatta conosciuto lo scontro al colle Seeta inviò il tenente Cimino con cento uomini del *chitet* a rinforzare la posizione di Alequà, e nella notte vi mandò sessanta bianchi col tenente Negretti ed una carovana diretta ad Adigrat col tenente Caputo.

Verso le ore 7 del giorno 16 i nostri furono improvvisamente attaccati da circa un migliaio di ribelli di ras Sebat ed Agos Tafari che dalle alture dominanti il colle aprirono vivo fuoco e discesero per circondare i nostri che dopo resistenza si ritirarono verso Adigrat.

Il capitano Moccagatta saputo dell'attacco al distaccamento di Alequà verso le 10 si mosse da Mai-Morgat in suo aiuto con 150 italiani.

Il combattimento di Alequà era finito quando il capitano Moccagatta giunse sotto le alture; i nostri credendo che il nemico fosse stato respinto si avanzarono senza adottare tutte le misure di sicurezza. Ma a 200 metri dal colle il plotone d'avanguardia fu accolto da viva fucilata e minacciato ai suoi fianchi da gruppi di nemici discendenti dalle alture, non potè resistere all'urto e ripiegò senza poter esser sostenuto dal capitano Moccagatta che dovette proteggere la ritirata fino a Mai-Morgat, combattendo contro un nemico preponderante.

Baratieri inviò a notte in rinforzo una colonna comandata dal capitano Oddone, che raggiunse a Mai Margat il capitano Moccagatta e con lui proseguì per Alequà e Seeta, ove per altra via doveva giungere il 7.o battaglione comandato dal maggiore Valli.

La colonna Oddone, trovato il colle d'Alequà occupato, lo attaccò vigorosamente di fronte, obbligando il nemico ad abbandonarlo. Contemporaneamente il 7.o battaglione accorreva dai pressi di Seeta. Pare che il nemico abbia lasciato pochi fucili sulle ambe e siasi ritirato nel Saassiè ad est di Adigrat.

Le nostre perdite a Seeta e nei due combattimenti di Alequà ammontano in totale a 97 morti, 30 feriti e 40 prigionieri. Le perdite del nemico non sono minori. Finora si ritrovano 50 suoi morti.

Il tenente Caputo Mario sebbene ferito potè raggiungere Adigrat, ove migliora. E' accertata la morte dei tenente Cimino e Negretti.

Un soldato che, fatto prigioniero, riuscì a fuggire, afferma di aver visto morto il tenente De Conciliis.

Grandi avvenimenti in vista — La marcia degli scioani — Quel che farà Baratieri.

Telegrafano da Roma, 21 febbraio, sera:

L'*Italia Militare* in nuova edizione dice stasera sapere da buona fonte che il grosso degli scioani marcia per Adua verso Godofelassi, con l'intendimento probabile di staccare il grosso corpo alla nostra destra e tentare di intercettare le linee di Senafè-Adigrat.

Tale essendo la situazione, o Baratieri darà un combattimento che potrebbe riescire grave, se non decisivo, o si sposterà prendendo posizione più addietro e facendo perno ad Asmara.

Adigrat può resistere per interi mesi.

L'*Italia Militare* aggiunge che grandi avvenimenti si avvicinano.

Si assicura che il Governo ha deciso di mandare in Africa altre forze rilevanti, da dodici a venti battaglioni, con un numero corrispondente di batterie. Si assicura che pur restando in Africa Baratieri, si invierà anche il generale Baldissera.

L'*Agenzia Italiana* conferma che nel Consiglio dei ministri si è deciso l'invio di altri seimila uomini, coll'obbiettivo di fortificare Senafè, Halai, God felassi ed Asmara.

(A Godofelassi, come si sa, andarono a stabilirsi dodici famiglie di coloni friulani).

Ancora sullo scontro di Alequà.

Il *Fanfulla* spiega lo scontro di Alequà e dice: I nostri ufficiali, giovani e valorosi, avuto sentore delle defezioni di ras Sebath ed Agos, non misurarono colla dovuta prudenza le forze di cui disponevano e mossero all'attacco dei ribelli, in numero assai superiore con i pochi uomini di cui disponevano. Nell'attacco di Alequà, che i ribelli avevano occupato, i nostri fecero prodigi di valore; ma a metà dell'ascesa, i ribelli piombarono sopra da tutte le parti, onde i nostri furono costretti a ripiegare. Il capitano Oddone che giunse in tempo a sostenere i superstiti ed impedirne la strage completa, assunse il comando provvedendo a coprire i fianchi dei combattenti, e quindi slanciò la compagnia all'assalto, riconquistando il colle e scacciandone i ribelli, cui inflisse delle gravi perdite. Il combattimento, dopo l'arrivo della compagnia Oddone, durò appena mezz'ora.

Le infamie commesse dai ribelli.

L'*Italia Militare* scrive: I ribellati commisero delle infamie, che non arrischiamo di descrivere nei particolari. Sappiamo che non tutti i nostri cinquanta morti morirono nel combattimento; un piccolo posto di una ventina di uomini fu sorpreso, circondato, massacrato e peggio. Ecco perchè i nostri morti superarono quelli dei nemici.

Timori circa i portatori dei viveri.

Roma, 21. Circola la voce, non si sa quanto attendibile, che i portatori dei viveri ad Adigrat minacciano di defezionare. La cosa sarebbe oltremodo grave, essendo ora Adigrat provvista quotidianamente da quattromila portatori indigeni.

Uno sciopero anche di pochi giorni comprometterebbe la sussistenza del nostro corpo d'esercito.

O la pace o 100 mila uomini e 200 milioni

L'*Italie* consiglia una pronta conclusione della pace, che rialzerebbe il nostro prestigio più che una dubbia vittoria sopra la retroguardia di Menelik. Se poi si volesse continuare la guerra, Crispi deve il 5 marzo domandare i 200 milioni necessari per una pronta spedizione di 100 mila uomini, ancorchè si dovesse attendere la soluzione nell'ottobre venturo, ritirandosi per ora all'Asmara.

In Consiglio di Ministri.

Conferenze di generali sull'Africa.

Al Consiglio dei ministri che si tenne jeri, tutti i ministri erano presenti. Udita la narrazione dettagliata della situazione politico-militare d'Africa si è deciso all'unanimità la spedizione di nuove truppe lasciando a Mocenni ed a Crispi la facoltà di determinarne il numero.

Gli ultimi telegrammi di Baratieri descrivono la situazione come invariata; egli assicura che la defezione delle bande è un considerabile incidente, ma non di grave importanza. Il morale degli indigeni e degli italiani si mantiene eccellente.

E' giunto a Roma e fu ricevuto da Mocenni il generale Pelloux, comandante il 5.o corpo d'armata.

Anche altri comandanti di corpo di armata furono chiamati telegraficamente da Mocenni. Si crede che si terranno conferenze riferibili alla nuova spedizione in Africa.

I ribelli saranno fucilati.

Roma, 21. Baratieri in un dispaccio odierno dichiara che tutti i ribelli che riuscirà ad arrestare saranno immediatamente fucilati come sino dal primo momento della rivolta si fucilarono quanti ribelli gli capitarono fra le mani.

Una grave difficoltà,

che perdura, è quella del passaggio attraverso il canale di Suez, impedito causa l'incaglio del Kanzler. Cinque dei nostri vapori partiti con rinforzi attendono che l'incaglio sia rimosso: ed ogni giorno di ritardo è un giorno perduto a danno delle nostre forze nella Colonia, ora che il bisogno si fa di minuto in minuto più urgente.

Cosa è Debra Damò,

dove furono arrestati alcuni ribelli?

Non è che un monte, dalle pareti quasi verticali, che si innalza a 2285 metri sul mare.

Sul culmine, Mikael, uno dei nove santi che, alla fine del V secolo, regnando il negus Alibela, corsero l'Etiopia predicando alle turbe, fondò il celebre convento.

Ora vi si ascende per una stradicciuola scavata nella roccia.

La posizione è forte, e più di una volta, come oggi, fu rifugio dei ribelli.

Tutto il paese intorno è beneficio ecclesiastico o «gult», del convento.

Lo governa il capo dei monaci, quel «priore» che abbiamo preso prigione.

Una specialità di Debra Damò. Vi nascono i più pizzicanti peperoni di tutto il Tigrè.

Il *priore*, da noi fatto prigioniero, non è che un capo di monaci.

L'Etiopia è piena di questi parassiti i quali dipendono lontanamente dall'*abuna* e dall'*ecceghiè*, ma formano corporazioni autonome, protette dai ras e beneficate dal Negus.

In un convento d'uomini c'è un *memer*, o capo; un *likared* che ordina; un *afamemer*, che trasmette gli ordini del likared; un *meggabi*, che sorveglia il materiale; e gli *arega*, o monaci.

Nelle funzioni del culto il capo è *alakà*; colui che fa gli onori della chiesa chiamasi il *merighieltà*, chi officia a destra è *kegnè ghietà*; chi a sinistra, *guera ghietà*; chi amministra, *emè*; chi distribuisce i posti, *melceniè*.

I monaci abissini sono mendicanti di professione. Processioni di costoro intonano a coro una cantilena in cui chiedesi l'elemosina nel nome di Maria, del Salvatore, di S. Giorgio, e quanto meno pronto è l'obolo, tanto più alta è la voce.

Venti milioni sotto il mare.

Fra le pesche di tesori sepolti nel mare, una delle più interessanti è quella cui attualmente si attende sulle coste d'Olanda. Interessante per la grande difficoltà dell'operazione e per la quasi certezza dell'esistenza del tesoro.

Si tratta d'un bastimento naufragato fra le isole di Vlieland e di Terschelling.

La *Lutine*, vecchia fregata francese, ceduta, a quanto pare, nel 1793 agli inglesi, fu caricata nel 1799 di grosse somme indirizzate a Coxhaven per conto di alcuni negozianti che dovevano effettuare dei pagamenti sul continente. Partita il 9 ottobre 1799, non arrivò alla metà, nè ritornò.

Quale somma portava a bordo la *Lutine*? Non si è mai potuto precisare: con dati forniti dalle Compagnie di Navigazione si oscillò nella valutazione dai sette ai venti milioni.

Inutile dire che i tentativi per ricuperare il prezioso carico furono incessanti, come sempre accade in simili casi. Sta in fatto però che si riuscì finora a ripescare due milioni e mezzo in oro sonante. Le ultime ricerche fruttuose furono quelle del 1860: poi le difficoltà crebbero per l'insabbiamento progressivo del fondo.

Nel 1894 una compagnia riprese i lavori: pescò cinque cannoni, dei resti umani, ma non dell'oro.

Per facilitare le ricerche fu costruita sul fondo, attorno al «morto» una palizzata di quercia, che frena il movimento della sabbia. Nell'interno della palizzata sono in opera numerose pompe aspiranti che spazzano il fango. Si troverà tutta la fantastica somma che si aspetta?

Parlamenti esteri.

AUSTRIA.

Vienna, 21. — *Camera dei Deputati*. — Discutesi in prima lettura il progetto della riforma elettorale presentato da Badeni.

Respingesi la proposta di *Lueger* rinviante il progetto all'esame della commissione speciale. Deliberasi invece di rinviarlo alla commissione delle riforme elettorali.

FRANCIA.

Parigi, 21 (*Senato*) I dintorni del Senato sono affollati; il servizio di polizia è aumentato all'estremo.

Apresi la seduta fra generale animazione; le tribune sono pure affollate, numerosi deputati assistono alla seduta.

Demôle legge una dichiarazione formulata dai gruppi di sinistra che protesta contro le pretese del gabinetto di governare senza Senato. Questo afferma nuovamente il suo diritto di controllo e la responsabilità del gabinetto dinanzi alle Camere.

La dichiarazione conclude dicendo che il Senato non vuole tuttavia sospendere la vita legislativa della Camera, e continuerà ad esaminare, nell'interesse del paese, le proposte del Ministero Bourgeois; protesta contro il rimprovero di avere provocato il conflitto tra i due rami del Parlamento.

Il Senato approva con 184 voti contro 60 la dichiarazione *Demôle*.

Il conflitto fra il Senato da una parte, e il Ministero e la Camera dall'altra, si fa sempre più acuto.

Cronaca Provinciale.

Da Azzano X.

Conferenza. — *21 febbraio.* — (*G. T*) — Ieri l'egregio Ispettore scolastico Prof Nigra tenne in Tiezzo, sito centrico del riparto scolastico, una conferenza agl'Insegnanti dei comuni di Azzano Decimo, Fiume, Pasiano e Prata. V'intervennero gl'Insegnanti, l'ex delegato scolastico e parecchi sopraintendenti ed ispettrici.

Il dotto Ispettore, che già seppe simpatizzare gli Insegnanti del suo Circondario, esordì mostrando l'intendimento suo di iniziare una serie di conferenze dirette a migliorare le scuole, illuminando viemmeglio gl'Insegnanti nel difficile loro compito.

L'argomento verteva sulla interpretazione ed applicazione dei programmi governativi.

Il conferenziere mostrò la necessità di uniformare l'insegnamento, ne' vari comuni, mercè la collettività dei programmi particolareggiati. Lodò la diligenza, la ponderatezza e lo zelo dimostrato da parecchi insegnanti, e prendendo argomento dai difetti riscontrati nel lavoro di tanti altri, prese a discorrere partitamente dei vari insegnamenti, toccando, con mano maestra, i punti più salienti e contestati, offrendo così un programma che ebbe l'approvazione di tutti.

Si mostrò favorevole all'insegnamento religioso nelle scuole e ne spiegò i motivi.

Fu poi ammirabile nelle pratiche applicazioni e specialmente nella distinzione fra l'insegnamento diretto e l'insegnamento occasionale, illustrando il suo dire con numerosi esempi.

Accettò gentilmente di far parte al modesto banchetto degl'Insegnanti e lasciò in tutti il desiderio di sentire spesso la calda ed affettuosa sua parola.

Sul punto di accomiatarsi scagliò una nobile e dignitosa protesta allo sproloquio del Prof. Garofolo, che tempo fa offendeva il corpo insegnante italiano, coll'attribuire alla scuola la crescente criminalità. Disse che la gioventù italiana è ispirata ad alti ideali e nel suo petto arde la fiamma dell'amore e del sacrificio. Nella rude loro semplicità, le lettere dei nostri soldati in Africa, commuovono, per la profusione dell'affetto e lo spirito di abnegazione onde son dettate. E questi nobili sentimenti sono il frutto del lavoro calmo e paziente della scuola, che ha saputo infondere nei teneri cuori il sentimento dell'onore e della virtù. Eccitò quindi i maestri a perseverare nel bene, augurando alla Patria giorni migliori.

Da Forni di Sopra.

Omicidio Oggi, certo Luigi Perissutti, individuo molto dedito all'alcoolismo, avendo dato già segni di alienazione mentale, si precipitava dal ponte del Pollina, affluente del Tagliamento, rimanendo sull'istante cadavere.

Da Palmanova.

Depredato di 10 centesimi. — Febus Dionisio e di Giusto Giuseppe furono aggrediti da Fior Leonardo in sulla pubblica via.

Il primo riuscì a fuggire, mentre l'altro con violenze e percosse venne depredato di cent. 10 — tutto ciò che possedeva!

Il Fior è in carcere, e la magrissima sua preda sequestrata.

Appropriazione indebita. — Gabai Pietro ricevuti da Savorgnani Battistina due braccialetti d'argento con incarico di impegnarli al Monte di pietà, li vendette invece per L. 2, che converti in proprio vantaggio.

Da Feletto Umberto.

Musica. — Ecco il programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 23 corr., dalle ore 15 1/2 alle 17 in piazza del paese:

1. Marcia «Il volontario»	Ascolese
2. Valtzer «Tulipano»	Montesi
3. Romanza «Joh kenneln Auge»	Rechlard
4. Mazurka «Cuor d'artista»	Rapisardo
5. Coro Militare o Bivacco «L'Assedio di Leida»	Petrella
6. Pot-pourry «Originale»	Nocentini
7. Marcia «Tiro a Segno Nazionale»	Berretta

Da Castions delle Mura

Incendio. — Si sviluppò casualmente il fuoco in una tettoia di legno coperta di paglia di Chiapolotto Egidio che risentì, un danno, assicurato di L. 100.

Da Mortegliano.

Pannocchie rubate. — Menini Pasqua coinquilina di Nadalino Calisto, le rubava in più volte, pannocchie di granoturco per L. 20.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Febbraio 22 Ore 8 ant. Termometro 1.8 — Min. Ap. notte —3.8 Barometro 754
Stato atmosferico Sereno
Vento C pressione stazionaria
IERI: Sereno
Temperatura: Massima 3. Minima —1.6
Media 0.285 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Febbraio 22

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.2	leva ore	10.25
Passa al meridiano	12.20.42	tramonta	2.4
Tramonta. . .	17.43	età giorni	9

Storia pietosa di una bambina

abbandonata dalla madre.

Circa sei mesi fa, una piccina stava sola soletta, sulla porta chiusa di una casa deserta, in fondo a via Villalta. E la madre di lei, che quella bambina aveva concepita illegittimamente, volava intanto col treno alla volta di Genova, donde salpava poscia per l'America — assieme al marito, un fornaio, che la bimba non sua rifiutava in modo assoluto di tenere con sè.

Vi fu un popolano, il carbonaio Antonio Mazzoli di Filippo abitante in via Zorutti numero 2, ammogliato con quattro figli, che quella abbandonata pietosamente accolse e ricoverò nella propria casa. Ora, la piccola Fosca Fauna ha circa un lustro, e vive sempre col Mazzoli, dividendo i pasti frugali con quei ch'ella chiama papà e mamma e fratelli.

Ma il Mazzoli è un povero diavolo: e pensò di rivolgersi alla Congregazione di Carità, narrando il caso pietoso. Ecco press'a poco il dialogo che ne seguì — quale ci venne dal Mazzoli stesso riferito.

— Potevate far a meno di ricoverarla.

— Ma dovevo lasciarla lì sulla strada?

— L'avrebbe ben accolta qualche altro.

— E non si sarebbe stati sempre allo stesso caso?

— Insomma, noialtri non possiamo farvi nulla. La madre della bambina è cividalese; perciò dovete rivolgervi alla Congregazione di Carità di Cividale.

E il Mazzoli si recò a Cividale. Ma quella Congregazione di Carità rispose, che la bambina essendo nata a Udine, *apparteneva* a Udine — e la Congregazione di Carità di Udine doveva provvedere.

Così, da Erode a Pilato — per usare una frase volgare, sebbene possa parere a molti irriverente, trattandosi di Congregazioni di Carità — il Mazzoli nulla mai potè ottenere. E che domandava egli?... Non sussidi in danaro, per il mantenimento: — poichè, — dice, — dove mangiano i miei quattro, mangia anche la Fosca, che io considero come mia figlia; — ma che gli fornissero almeno di che vestirla, per mandarla a scuola.

Noi lo consigliammo di rivolgersi al Comitato protettore dell'Infanzia: il che jeri egli fece. E siamo certi che le benefiche dame le quali presiedono alla filantropica istituzione, senza punto ricercare se la piccola Fosca — una graziosa bambina — appartenga a Udine o ad altro Comune, la sovverranno in qualche modo — e forse, procureranno il suo collocamento presso qualche pio Istituto.

Vita militare.

Paganini cav. Giovanni, capitano nel 7.o alpini, è promosso maggiore al distretto di Udine; Cini Arturo, tenente nel 52.o, è promosso capitano nel 26.; Luciani Vittorio e Ballerini Pietro, sottotenenti nel 26, sono promossi tenenti; Gerbini Giovanni, capo musica nel 26, venne ascritto alla categoria ufficiali; Sartogo Silvio, sottotenente di complemento della milizia mobile a Udine, è trasferito a Verona; Micossi Aristide, idem, da Udine a Venezia.

Lotteria di beneficenza

a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Il Comitato per la Lotteria di beneficenza 12 marzo p. v. rende sentiti ringraziamenti al Sig. *Celestino Ceria*, il quale concedette l'uso del suo negozio *ex Hocke* in Mercatovecchio per l'esposizione degli oggetti ricevuti in dono.

Ringrazia tutti quei signori che già mandarono i loro regali, e ricorda a quelli che intendessero fare altrettanto, che un apposito incaricato si trova tutti i giorni dalle ore 16 alle 17 alla sede del Comitato Prot. dell'Infanzia, via della Posta N.o 38, primo piano, per ricevere i doni.

Alle Acque della cisterna sostituite la Nocera.

Consiglio Comunale.

Alla seduta di jeri parteciparono i consiglieri: Antonini, Bergagna, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, Flaibani, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Measso, Minisini, Morpurgo, Pagani, Pecile, Di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, Di Trento, Vatri, Volpe, Zoratti.

Il Sindaco commemora il comm. Giulio Andrea Pirona, con nobilissime parole, ricordando come il defunto — decoro del Consiglio, lustro della città, onore della Patria — per lunghi anni avesse esercitato coscienziosamente e sapientemente il suo mandato di consigliere.

Ricordò il munifico dono fatto al comune dall'estinto nel 1870: una scelta raccolta di opere e manoscritti sulla storia e letteratura del Friuli lasciata dall'illustre suo zio Jacopo Pirona. Ed anche in morte, dopo avere tanto contribuito nella sua vita laboriosa a far sorgere e consolidare nella cara Udine quelle istituzioni che la rendono ammirata ed onorata, anche in morte ha voluto beneficare la biblioteca «legandole con segno del suo attaccamento» i suoi libri di storia e gli atti e memorie del r. Istituto veneto. E il dott. Venanzio Pirona, che segue le orme del padre, interpretando largamente la volontà dell'estinto, di pieno accordo con li altri eredi, ha ritenuto opportuno che anche la raccolta delle piante, dei molluschi e dei fossili fosse al Comune stesso affidata.

Il Sindaco chiude, invitando i consiglieri, in attesa di ulteriore omaggio, a mandare un saluto riverente allo spirito generoso e gentile del Commendatore Giulio Andrea Pirona ed un ringraziamento agli eletti suoi figli.

Il Consiglio assorge, in segno di approvazione.

Si passa quindi alla discussione degli oggetti indicati nell'ordine del giorno.

Senza discussione vengono sanzionate le varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta; così approvansi: vari prelevamenti dal fondo di riserva, esercizio 1895;

l'autorizzazione a stare in giudizio davanti alla Corte di Cassazione nella lite promossa dai consorti Marangoni;

lo svincolo della cauzione lasciata dalla ditta Trezza per l'appalto dazio consumo del passato quinquennio e vincolo della medesima per il quinquennio in corso.

—

Interrogazione del consigliere signor Sandri sui modi con cui furono compiute le pratiche per la concessione in appalto del Dazio consumo 1896 1900.

Il consigliere Sandri nota che ancora nella seduta 18 novembre passato il Consiglio autorizzava la Giunta ad affidare l'esazione dei dazi come credeva più opportuno. La Giunta preferì la Ditta Trezza: non che gli interessi se questo sia avvenuto per licitazione o per trattativa; ma gli sta a cuore invece quanto si buccina in città, che cioè vennero escluse dal concorso una Ditta di Verona ed un rappresentante locale, i quali offrivano al Comune buonissime condizioni.

Dice qualmente la Ditta Trezza non corrisponde alla fiducia in lei riposta, giacchè essa aumentò sproporzionatamente i canoni del dazio, di modo che oggi moltissimi negozianti ed esercenti se ne lamentano altamente.

Prega che la Giunta voglia usare di un azione moderatrice verso la Ditta.

L'assessore Measso dà all'interpellante le necessarie spiegazioni sul come la Giunta procedette alla scelta della Ditta concorrente.

Replica il Sandri: ed a lui controreplica l'assessore Measso: dopo di che, la discussione viene esaurita.

Oggetto 7. Sistemazione degli accessi alla Via Pracchiuso — deliberazioni per l'acquisto del Molino dello Spedale in Via Liruti.

Dopo breve discussione, si approvano le proposte della Giunta, che già noi rendemmo note.

—

Così, dopo una raccomandazione del consigliere Billia perchè il sorvegliante ai lavori sia una persona attiva e zelante; approvansi le proposte della Giunta risguardanti l'acquedotto suburbano.

—

A Conservatore del Museo Friulano e della Biblioteca, viene eletto il conte Beretta Fabio.

In surrogazione del presidente della Casa di Carità fu comm. G. A. Pirona, è nominato l'avv. Dabalà Antonio.

A membro della Commissaria Uccellis, in luogo del signor avv. Pietro Linussa fu nominato il dott. Luigi avv. Braida.

A consigliere della Confraternita Calzolai, in luogo del rinunciatario sig. Flaibani Giuseppe, è nominato il sig. Bigotti Giuseppe.

—

Istanza delle maestre rurali e delle scuole urbane femminili per essere pareggiate nello stipendio alle maestre delle scuole urbane maschili.

Tutti i consiglieri che interloquiscono su questo argomento — assessore Leitenburg, Pecile, Schiavi — parlano favorevolmente alla istanza; l'assessore Leitenburg, peraltro, in vista delle non liete condizioni del bilancio, dice che si cercherà migliorare la condizione delle instanti un po' per volta, a seconda delle condizioni economiche del Comune.

Viene rimandato ad altra seduta il prendere in proposito una deliberazione.

—

Approvasi la concessione al signor Vittorio Scaini del salto sul Ledra in Gervasutta.

Rimandasi ad altra seduta la proposta del consigliere sig. avv. cav. Biasutti per sussidiare tre tenutari di tori di importazione svizzera, nel suburbio.

Approvansi le parziali modificazioni nell'organico degli impiegati comunali.

—

Terminata così la discussione dell'ordine del giorno per la seduta pubblica, il Cons. Casasola svolge la sua interrogazione relativa all'Amministrazione del Civico Ospitale. L'assessore Measso gli risponde che le deliberazioni del Consiglio Ospitaliero, riguardanti il concorso per il posto di Segretario e la nomina dell'aluuno gratuito, furono prese in seguito ad accordo officioso colla Giunta Comunale, e dimostra la regolarità di quanto fu deliberato.

—

In seduta privata si fanno le seguenti nomine:

Reppi chirurgo Comprimario con voti 28 su 28.

Angelini medico Comprimario con voti 27.

Bernardi Giorgio protocollista Archivio con voti 25 e una astensione.

Sempre in seduta privata, vennero promossi di categoria gli impiegati: Miani Luigi, da applicato di prima classe, a ragioniere aggiunto; Bulliani Alessandro, da applicato di terza ad applicato di seconda classe; Cantoni cav Giov. Mario, da applicato di seconda categoria alla prima; Pertoner Giuseppe, da applicato di terza ad applicato di seconda categoria; Bidini Augusto, da scrivano ad applicato di terza e Plebani Alessandro da applicato di terza ad applicato di seconda.

Fu poi deliberato un lieve aumento ad un altro impiegato, conforme alla nuova pianta.

La beneficenza del comm. Marco Volpe

in morte della sua donna.

Tra gli annunci funebri di ieri, comparve quello nunziante la morte della signora Caterina Luca-Volpe, moglie al munifico fondatore dell'Asilo comm. Marco Volpe.

Il dolente uomo, ad onorare la memoria della sua diletta da tanti anni sofferente, assegnò le seguenti somme per opere di beneficenza:

lire 600 agli operai più bisognevoli della sua fabbrica;
» 300 alla Società dei reduci;
» 300 alla Società operaia;
» 300 al Comitato per l'infanzia abbandonata;
» 300 all'Orfanotrofio Tomadini;
» 300 all'Asilo infant. di via Ruscedo;
» 300 alla Congregazione di Carità;
» 300 al pio Istituto delle Derelitte;
» 100 all'Asilo notturno.

La gratitudine dei beneficati

Il Consiglio della Società operaia deliberava jersera in seduta straordinaria che una rappresentanza della Società partecipi con bandiera ai funerali della signora Caterina Luca Volpe, moglie del comm. Volpre presidente onorario della Società medesima; e incaricava la Direzione di porgere condoglianze pel doloroso evento, e ringraziamenti per la generosa elargizione. — I soci sono invitati ai funerali.

—

Ringraziamenti vivissimi esprimono, col nostro mezzo:

la Presidenza della società friulana dei veterani e reduci dalle patrie battaglie;

la direzione dell'Orfanotrofio Tomadini;

il Comitato protettore dell'Infanzia;

la Congregazione di Carità.

—

Povera signora! La vidi, l'ultima volta, giovedì della settimana passata, alla festa dell'Asilo creato dal marito suo — dove trecento bambini hanno custodia amorosa, pasto nutriente, istruzione adequata — trecento bambini, che il comm. Volpe chiama suoi figliuoli. Povera signora! Ell'era un'ombra semovente. La paralisi aveva ottenebrato in parte il suo intelletto, e le difficultava la parola e il movimento: onde un'assistenza continua le necessitava, come ad un fantolino. E questo dolore, questo martirio — per lei, per il marito — durava da anni!

Era un'ombra, la povera signora: ma pure il suo sguardo aveva ancora qualche lampo di gioia, nel trovarsi davanti a quei cari piccini dell'Asilo! Ella *sentiva* il bene — ella, che sempre, quando aveva potuto, il bene altrui procurò, senza chiassi, senza vanti. Ora, anche l'ombra della donna benefica sparve: e non resta di lei che la memoria incancellabile nell'animo del consorte che vieppiù sentì l'affetto per lei, vedendola martoriata da una malattia implacabile.

Pace alla donna benefica, pace alla povera signora sì lungamente tribolata!

D. D. B.

Il lavoro del Comitato acquisti

Nel 1895, il comitato per gli acquisti istituito presso l'Associazione Agraria ebbe un movimento che supera, tanto in merci come in danaro, di gran lunga quello avvenuto nel 1894 e nei precedenti.

Un complesso di quintali 40.388 03, per lire 637 789,20. E si cominciò con 3.200 quintali nel 1897, per lire 69 000! Un bel progresso! Nel 1894 i quintali acquistati furono 27.355,48 per 528 854,34 lire.

Atto di beneficenza.

Rileviamo dai giornali di Milano che il nostro concittadino ed amico, l'egregio sig. Giuseppe Battisti ispettore della Compagnia Liebig di Londra, ha elargito alla Croce Rossa *numero 200 scatole Peptone carne Liebig* per i soldati malati e feriti in Africa.

In Tribunale.

Per contrabbando. Cum Elvira e Antonio, di Tarcento, per contrabbando di tabacco furono condannati: la prima a L. 59 di multa, ed il secondo civilmente responsabile nei danni e spese.

Per lesione. Matignani Giuseppe di Torreano di Cividale imputato di lesione fu condannato alle detenzione per giorni 25.

Teatro Minerva.

Questra sera alle ore 20 avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia d'operette, diretta dall'artista Crescenzio Palombi, con la popolare operetta in 3 atti e 4 quadri, *Santarellina*, musica del m.o Vervè.

Domani rappresentazione.

Un bozzetto di Guido Fabiani

comincieremo a pubblicare nel numero di lunedì, come seconda Appendice. Esso fu scritto appositamente per la *Patria del Friuli*.

Banca Cooperativa Udinese,

Ricordiamo che domani, nei locali della Banca, ha luogo l'Assemblea annuale in seconda convocazione.

Tiro a segno.

Domani esercitazioni di tiro dalle 1 1/2 alle 3 1/2.

Ringraziamenti.

Le famiglie Gambierasi ringraziano vivamente tutti quelli che parteciparono al loro profondo dolore per l'immatura morte dell'amatissimo congiunto *Giuseppe Gambierasi*, esprimendo poi speciale gratitudine a coloro, che affrontando le molestie atmosferiche vollero accompagnarne la salma nel trasporto dalla Stazione ferroviaria.

—

La sorella del defunto *Gambierasi Giuseppe* e il cognato Achille Moretti marito di Amalia Gambierasi e figli ringraziano coloro che vollero onorare la memoria dell'estinto.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o Fanteria eseguirà domani in Piazza V. E. dalle ore 15 alle ore 16.30.

1. Marcia «Dopo il campo»	Ricci
2. Mazurka «Costumi torinesi»	Selweger
3. Scena e terzetto Atto 5.o «Il Profeta»	Meyerbeer
4 Valtzer «Les Patineurs»	Waldteufel
5. Atto 4.o dell'opera «Ernani»	Verdi
6. Polka «La simpatica»	Monterosso

Il volume testè uscito,

Illustrazione del distretto (ora mandamento) di Codroipo, del cav. G. B. Fabris, vendesi al prezzo di **lire 3.—** presso la tipografia editrice D. Del Bianco e presso i librai Gambierasi e Tosolini. Sono pag. 232, con una carta corografica

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Giuseppe Gambierasi*

Schiavi avv. cav. L. C. f. 1.

La presidenza riconoscente ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini 229.25 Marchi 135 30
Napoleoni 22 — Sterline 27.65

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 febbraio a L 110 08

Premio Straordinario

ai nostri Associati

Tutti i nostri associati che rimetteranno quest'avviso tagliato assieme ad una loro fotografia o quella di un membro di loro famiglia od amico vivo o morto alla

Unione Artistica Raffaello,
Via Contardo, 2, Genova

riceveranno assolutamente gratis e franco un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 42 × 57 di valore indiscutibile.

Questa speciale combinazione ha per iscopo di maggiormente diffondere i meravigliosi lavori dell'Unione Artistica Raffaello già universalmente apprezzati.

Per le spese d'imballo, spedizione, reclame e per il Passe-Partout dorato elegantissimo, che incornicia l'ingrandimento unire L.it. 5,75 alla fotografia che viene ritornata intatta.

NB. Spedendo L.it. 12,50 invece di 5,75 si avrà la straordinaria dimensione di 60 × 80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Lusevera

A tutto il 29 dell'entrante mese di febbraio è aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune coll'annuo stipendio di lire 1000 00, pagabile in eguali rate mensili postecipate.

La nomina s'intenderà fatta per un biennio, salva successiva conferma a termini di Legge.

Alla domanda d'aspiro dovranno unirsi i documenti prescritti dall'Art. 32, dell'ancora vigente Regolamento per l'esecuzione della Legge comunale e provinciale, nonchè le certificazioni degli eventuali servizi prestati in altre pubbliche amministrazioni d'uffici.

Dall'Ufficio Municipale
Lusevera, il 1 febbraio 1896.

Il Sindaco
G Bobbera.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 21 febbraio.

Continuano i mercati discretamente affollati, non così le domande che sono alquanto diminuite.

I prezzi sono piuttosto in fiacca e in maggior parte dei mercati della provincia hanno già subito un ribasso del 5 - 6 0/0. Non si sa quale sia la causa di queste diminuzioni di domande, ed è opinione di molti, che i ribassi non siano di lunga durata.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

Buoi di I. qualità da	L.	127	a	132
» II. » »	»	117	»	122
Vacche I. » »	»	107	»	112
» II. » »	»	100	»	105
Vitelli da latte	»	75	»	80

—

Sacile, 21 febbraio.

Ieri si ebbe un mercato fiacco, tanto per concorso di animali come per affari conchiusi.

Qualche contratto effettuossi in buoi da lavoro ed in vaccine, a prezzi elevatissimi.

La carne, sempre sostenuta, venne ricercata da molti e pagata da L 120 a 130 al quintale di peso netto.

I vitelli lattanti da macello oscillarono fra le L 80 a 86 al quintale di peso vivo.

I suini, quasi negletti affatto si contrattarono, fra le L. 75 a 80 al quintale peso morto.

Dall'ultima nostra visita, questo articolo non ha subito alcuna variazione.

Le domande continuano poco numerose ed i prezzi si mantengono fiacchi senza accennare a nessun miglioramento.

Ecco come si quotarono al quintale, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q.tà dell'alta da	L. 4 —	a	4 50
» II. » »	» 3 25	»	3.75
» I. della bassa	» 3.50	»	4.—
» II. »	» 2 75	»	3.—
Paglia	» 3 50	»	3.70
Erba Spagna	» 4 50	»	5.—

Notizie telegrafiche.

Un discorso di Guglielmo II

ai brandeburghesi.

Berlino, 21 Al pranzo della Dieta della provincia del Brandeburgo, l'Imperatore, rispondendo a un brindisi, fece un eloquentissimo discorso. Ricordò la sua visita al campo di battaglia di Metz, ove cogli occhi pieni di lagrime promise gratitudine verso i reggimenti brandeburghesi, che vi lasciarono la vita per il loro Re. L'Imperatore fece una descrizione grandiosa della festa dell'inaugurazione del canale fra i mari del Nord e Baltico, costruito a difesa contro chicchessia, dedicato alla memoria sacra dell'Imperatore Guglielmo primo. Dichiarò di confidare in Dio, a cui la Germania deve tutto l'Impero. Evocò i ricordi delle vergini tedesche, che con gioia dettero i loro genitori alla patria. Concluse invitando a lavorare pel bene della patria in memoria di Guglielmo primo.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

NUOVO LIQUORE

EUREKA! EUREKA

SPECIALITA' DELLA DITTA

ITALICO PIVA

— UDINE —

Liquore delicato, ricostituente e digestivo
Da prendersi tanto solo che al Seltz,

Si vende nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia *Liebig*

E' un provvido mezzo per rinvigorire le forze dei deboli e vecchi.

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale Esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra, misure, bottiglie, etc. etc. a prezzi di tutta convenienza.

EMPORIO SPECIALITA'

A. Moretti — Udine

Nazionali ed Estere

Grande Deposito degli **Inchiostri, Vernici, Smalti, Lucidine** di Premiate Fabbriche Inglesi.

Specialità della casa:

Smalti finissimi di ogni colore
Lucidina per mobilio e pavimenti
Inchiostro, copiativo garantito il migliore e di ogni altra qualità e colore, in bottiglie da litro, da 1/2 litro, da 1/4, 1/5 di litro e flaçons di 1/8 di litro.

Deposito Carta per **Vetrofania** ovvero imitazione dei vetri dipinti delle primarie case.

Vetri smerigliati per vetri di uffici e case ecc. Vetri dipinti per chiese, sale ecc. ecc.

IMPRESA GENERALE
DI PUBBLICITÀ E AFFISSIONI

cento quadri metallici per l'affissione permanente in Udine. — Rappresentanti per tutti i paesi della Provincia. — Si assume anche pel Regno.

ACHILLE MORETTI

Udine - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Udine

Agenzia Giornalistica e Libraria
Udine - **A. MORETTI** - Udine

con Grande Deposito Cancelleria, e Cartoleria, ricco campionario carte di tappezzeria e deposito prime case librarie.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Latterie!

Provate il presame (Cali) premiato con medaglia d'oro a tutte le Esposizioni del mondo e lo troverete superiore a tutte le qualità poste in commercio (bastano 17 gr. di caglio per ogni Ett. di latte)

Una bottiglia presame (3/4 di litro) costa L 2
« « Colorante burro e formaggio « 3
Unico deposito per la Provincia trovasi in Udine presso

Ellero Alessandro

ex Negozio Malagnini Piazza Vitt. Ema.

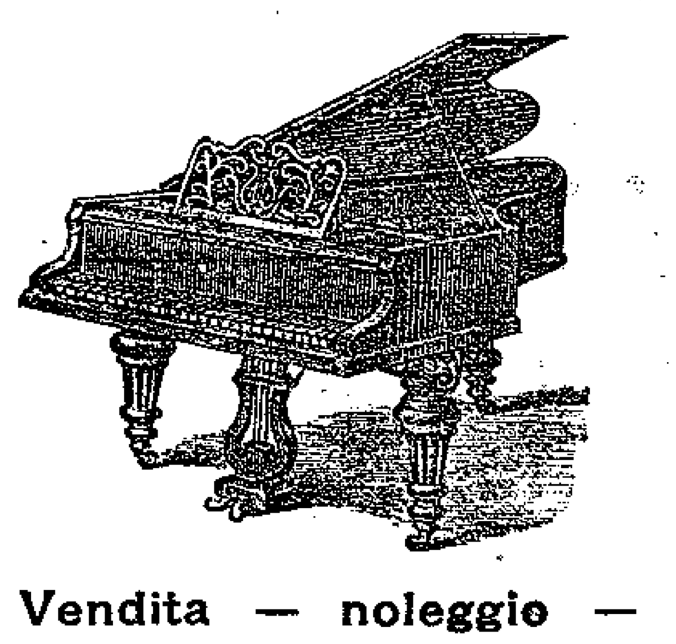
Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

D.r Marta.

Consultazioni private di **Chirurgia-Ostetricia** a **Malattie delle donne** ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. **Venezia**, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2158

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

VOLETE DIGERIR BENE ??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un' indiscutibile superiorità*

VOLETE LA SALUTE?

Madri Puerpere — Convalescenti !!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.56	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.19	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	3.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	«	Venezia

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ce ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

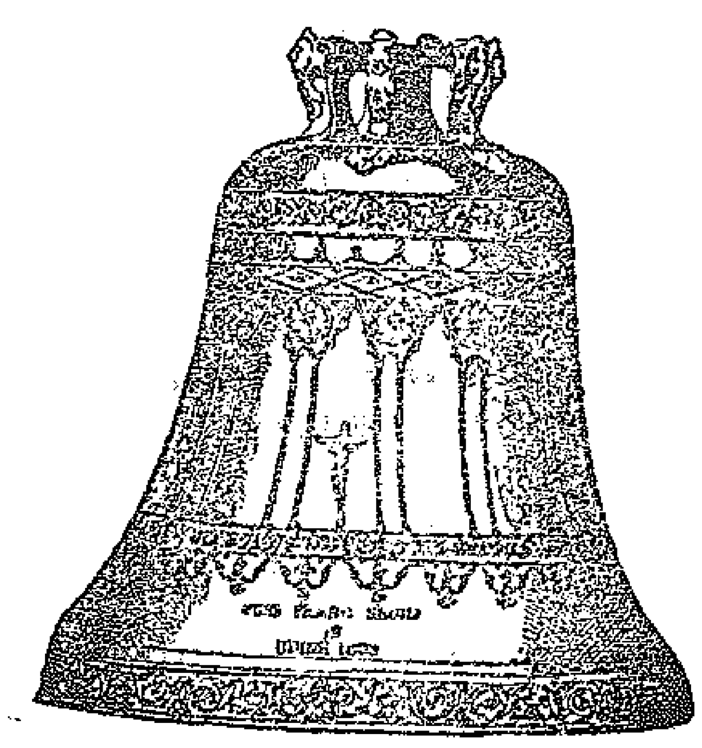
per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'arhento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.



Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
idem idem per terreni irrigui o molto umidi » » 2 »
Quantità a seminarsi — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* forniteci quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che ebbimo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime. *Novi Ligure, 27 Novembre 1894.*
F. CATINELLI, Dirett. dell'Amm. Conte *Raggio.*

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.
Serra Brunamonte, 26 Novembre 1894.
VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa *Torlonia.*

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.
Roma, 24 Ottobre 1892
F.lli NARDI, Vaccheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno. Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.
Feltre, 11 Novembre 1893.
Presidente del Comizio agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie*, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.
Venezia, 14 Novembre, 1893.
GIOVANNI MARTO, agente dei Conti *Papadopoli.*

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore.* F. GRASSI.
Amministrazione Conte *Aldo Annoni*, Senatore del Regno.
Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.
Viadana, 26 Novembre 1894.
G. GRAZZI, Presidente del Comizio Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentate col vostro Miscuglio per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata.
Colico, 27 Novembre 1894
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erba, e per quantità di fieno. *Vigone, 28 Novembre 1894*
Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara. Il *Miscuglio seme per la formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa; ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio*, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.
Ducentola, 6 Novembre 1894.
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca *Massari.*

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.
Loreto, 22 Ottobre 1899.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flale ed in *flacone, da L.* 2, 1.50 *da* una *bottiglia litro circa, a L.* 0.85.

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg., MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiunger* e Cent. 25.

Obbligazioni di

PRESTITI COMUNALI

anche in sofferenza si acquistano a pronti presso l'Amm.ne del giornale LA FINANZA MILANO - Palazzo della Fondiaria - Cordusio N. 8.

LA FINANZA (ANNO XX) è il più diffuso e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato — ANNO L. 6. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, **Milano**, *Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 8.*

GLORIA, liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.